



## COMUNICATO STAMPA

con preghiera di darne notizia

**Venerdì 26 febbraio alle ore 20.45**, nei locali dell'**istituto Comprensivo Giò Pomodoro di Orciano di Pesaro**, si terrà l'**incontro pubblico** dal tema “ il burattino uno di noi...viaggio mediatico nel mondo giovane”, il rapporto tra giovani e nuovi media. **All'interno della serata sarà presentato il nuovo libro di Marco Gasparini**, giornalista, Vice Direttore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola, e collaboratore del Giornale del Metauro e del Nuovo Amico.

L'incontro, voluto dall'Istituto Comprensivo Giò Pomodoro e dal Circolo Acli di Orciano con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale (delibera G.C. 10 del 6/2/2016) e la collaborazione dell'Associazione Area Servizi di San Costanzo, si rivolge in modo particolare ai genitori dei ragazzi e dei giovani delle scuole medie e superiori con l'intento di esplorare il mondo giovane e capire le dinamiche di approccio ai nuovi media.

Presenterà l'iniziativa **la giornalista Silvia Bonci** che coordinerà gli interventi del dirigente scolastico **Anna Maria Landini**, del presidente del Circolo Acli di Orciano **Enrico Perincipi del Vice Sindaco Comune di Orciano Simone Tanfani e dei relatori Marco Gasparini, autore del libro e dell'esperto digitale Stefano Giraldi.**

Alleghiamo locandina, copertina del libro e prefazione di Maurizio Socci (giornalista ètv Marche).

L'autore è disponibile per interviste e approfondimenti al numero 3388827025 o via mail [marcogaspariniwebtv@gmail.com](mailto:marcogaspariniwebtv@gmail.com)  
[www.marcogasparini.jimdo.com](http://www.marcogasparini.jimdo.com)

Marco Gasparini



Con il patrocinio del  
Comune di Orciano di Pesaro (PU)



Incontro pubblico sul tema del rapporto tra giovani e nuovi media

# il burattino uno di noi

VIAGGIO MEDIATICO NEL MONDO GIOVANE  
CON LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO  
DI MARCO GASPARINI (edizioni contecamillo)

**Venerdì**  
**26 febbraio 2016**

Ore 20.45  
Istituto Comprensivo "Giò Pomodoro"  
Via Montepalazzino 1  
Orciano di Pesaro (PU)

Interverranno:

Anna Maria Landini  
(*dirigente scolastico IC Gio' Pomodoro*)

Enrico Principi  
(*presidente Circolo Acli*)

Simone Tanfani  
(*vice Sindaco del Comune di Orciano*)

Stefano Giraldi  
(*esperto digitale*)

coordina la serata

Silvia Bonci  
(*giornalista*)

sarà presente l'autore

in collaborazione con

associazione  
**are servizi**  
...insieme per servire...



[www.marcogasparini.jimdo.com](http://www.marcogasparini.jimdo.com)

## **Prefazione al libro**

*Siamo destinati alla felicità o all'infelicità? Domanda attorno alla quale ruota il senso di tutte le vite del mondo, io credo. La classica domanda che ci mette in imbarazzo, persino quando la rivolgiamo a noi stessi. Eppure, con lucidità e coraggio, e' di qui che parte il collega e amico Marco Gasparini nel suo "Il Burattino, uno di noi". Come il Geppetto del Collodi iniziò di notte la creazione del suo Pinocchio, è di notte che Gasparini inizia a modellare il suo Burattino. Cellulare, rubrica, domanda via sms a raffica: "Cos'è per te la felicità?". Cosa gli rispondono gli amici? Felicità come serenità, come gioire delle piccole cose, eppure/oppure come inarrivabile anelito. Lo scopo del sondaggio, per stessa ammissione di Gasparini, e' "raccontare la vita". Il Libro e' non altro che una lucida analisi dell'autore sulla realtà moderna, affrontata in modo moderno - interviste, testimonianze, test sul campo - mutuata dalla sua esperienza giornalistica.*

*Ecco allora la felicità "commercializzata" dai mezzi di comunicazione, dell'avere ergo essere, quasi sempre dell'essere consumatore plagiato. Tipo: "Compra questi jeans e sarai come Belen". Questo, spiega Gasparini, in un contesto in cui la conoscenza "digitale" di una persona (tramite i famigerati Social Network) ha sostituito quasi interamente la conoscenza "analogica", del classico amico, quello vero, di quelli che nell'arco di una vita si contano sulle dita di una mano. È la Società della finzione, che si specchia, riconoscendosi, nella tv della finzione.*

*Chi ci rimette? I giovani, "colpevoli" di esserlo, cioè di essere spesso abbandonati da quegli adulti che non si ritrovano nella realtà contemporanea. In questo senso una tirata d'orecchie Gasparini non la risparmia neppure alla Fatina di Pinocchio: altro che saggezza, sorrisi, vestitino blu e bacchetta. Si vuole davvero incontrare i giovani? Jeans strappati, scarpacce e via andare.*

*Gasparini lo fa: si arma di microfono, telecamera, faretto e sfida il popolo della notte discotecara di Rimini, per accorgersi che in fondo i giovani non desiderano altro che conoscere se stessi conoscendo gli altri. Insomma, sono alla caccia di persone "vere".*

*E chi era mai che voleva diventare "vero"?*

*Proprio Pinocchio, che l'autore immagina di intervistare. Quanti Pinocchio ci sono oggi, tra i giovani? Costretti a dire, fare, perfino vestire sulla base di come la Società muove i loro fili. Quanti genitori di oggi, in stile Geppetto, si perdono i figli per strada, cercando di comprare il loro affetto e ritrovandosi nella pancia della Balena, senza capire dove hanno – abbiamo sbagliato? Esistono ancora le "Fatine buone", in grado di portare il buon consiglio nella vita degli altri? Da quanti sedicenti amici, nello stile del Gatto e la Volpe, dobbiamo difenderci? Quanti moderni Lucignolo tentano di illuderci che il mondo sia un Paese dei Balocchi e che non servano studio, sacrifici e pazienza per ottenere risultati? Domande che certificano l'estrema attualità del Pinocchio Collodiano. Domande che Gasparini rilancia nel suo testo, in modo lungimirante, senza cadere nel rischio di dare facili risposte o banali ricette. Al contrario, collegandole a storie vere, di persone vere, di Pinocchi divenuti... bambini veri, dopo aver affrontato e risposto a quelle domande. E' questo il caso, toccante, di Lara, figlia di un tossicodipendente. O di Padre Beppe, che combatte col sorriso i Narcos in Colombia. O di Tatiana, Laureata in Economia, che ha capito come la vera ricchezza sia la felicità di aiutare gli altri. Già, la felicità. Il punto di partenza. E di arrivo. E di domanda, che avvolge "Il Burattino" che c'è dentro ognuno in noi. Chissà che questo libro non ci aiuti a diventare "bambini veri". Davvero.*

*Buona lettura!*

**Maurizio Socci**  
(Presidente UCSI Marche)